



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

SAN GIUSEPPE

“Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo” (Mt. 1,18).

L'espressione *“prima che andassero a vivere insieme”* fa riferimento alle tre fasi del matrimonio nell'uso ebraico: la prima tappa era quella che noi chiamiamo fidanzamento, la seconda quando i due giovani erano ufficialmente impegnati a sposarsi, la terza era il compimento del percorso e l'inizio della convivenza matrimoniale. Maria e Giuseppe sono nella seconda fase e quindi Maria è già a tutti gli effetti *“sposa”* di Giuseppe, come sarà definita dall'Angelo nel sogno.

Quel *“così fu generato Gesù Cristo”* (Mt. 1,17) non è un semplice resoconto, ma è la grande novità, il grande cambiamento, la modalità diversa che è l'arrivo del Regno dei cieli.

Tutto inizia da un sublime passivo, ossia da un'iniziativa che non è umana: Giuseppe vive quel che dovrà vivere ogni persona che darà spazio all'opera di Dio nella sua vita: il punto di partenza è sempre l'inaspettata variazione delle cose. Dio di solito comincia così ...

Giuseppe si trova con una sposa tanto prossima quanto incinta e non è lui il padre della creatura.

Vengono dette tre cose di lui: è un giusto, non vuole accusarla pubblicamente e pensa di ripudiarla in segreto. Giuseppe è fedele a Dio eppure non sa come conciliare la sua fedeltà a Dio con la legge di Mosè (che richiedeva in questi casi la lapidazione).

Gli appare in sogno un Angelo del Signore. Il sogno è una categoria biblica e quest'uomo ha pure un nome rilevante: si chiama Giuseppe figlio di Giacobbe, esattamente come il più grande *“sognatore”* della Bibbia.

Dio parla al cuore; e tutti gli antenati di Giuseppe presenti nella Bibbia avevano ricevuto da Dio parole fondamentali nel sogno. Dio parla al loro cuore, in dimensione intima, personale, privata. Perché sono uomini di Dio. Ed anche Giuseppe è uomo di Dio. Anzi, sarebbe il discendente di Davide; è lui il vero rappresentante della dinastia decaduta e legata alla promessa fatta a tutto il popolo.

Giuseppe, per sangue, è il Re d'Israele nascosto. Gesù nascerà presso la casa di famiglia. Per essere anche lui Figlio di Davide come lo è Giuseppe che lo ha accolto.

(da “San Giuseppe” di Rosini)

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Mt 22,23-46

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.**

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

In quello stesso giorno vennero da Gesù alcuni sadducei – i quali dicono che non c'è risurrezione – e lo interrogarono: «Maestro, Mosè disse: Se uno muore senza figli, suo fratello ne sposerà la moglie e darà una discendenza al proprio fratello. Ora, c'erano tra noi sette fratelli; il primo, appena sposato, morì e, non avendo discendenza, lasciò la moglie a suo fratello. Così anche il secondo, e il terzo, fino al settimo. Alla fine, dopo tutti, morì la donna. Alla risurrezione, dunque, di quale dei sette lei sarà moglie? Poiché tutti l'hanno avuta in moglie». E Gesù rispose loro: «Vi ingannate, perché non conoscete le Scritture e neppure la potenza di Dio. Alla risurrezione infatti non si prende né moglie né marito, ma si è come angeli nel cielo. Quanto poi alla risurrezione dei morti, non avete letto quello che vi è stato detto da Dio: Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe? Non è il Dio dei morti, ma dei viventi!». La folla, uden-

do ciò, era stupita dal suo insegnamento. Allora i farisei, avendo udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Mentre i farisei erano riuniti insieme, Gesù chiese loro: «Che cosa pensate del Cristo? Di chi è figlio?». Gli risposero: «Di Davide». Disse loro: «Come mai allora Davide, mosso dallo Spirito, lo chiama Signore, dicendo:

Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra finché io ponga i tuoi nemici sotto i tuoi piedi? Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio?». Nessuno era in grado di rispondergli e, da quel giorno, nessuno osò più interrogarlo.

DOMANDE:

- Cosa pensi della vita dopo la morte? Cosa insegna la Chiesa?
- Che valore dai al Matrimonio cristiano?
- Amore a Dio e al prossimo: in che rapporto stanno con la guerra?

RIFLESSIONI

Ancora qualcuno mette alla prova Gesù: ogni categoria politica e religiosa del tempo lo mette alla prova: farisei, sadducei, capi dei sacerdoti e anziani, erodiani... C'è come una continuità in questa opposizione che dalla disputa passa al complotto e alla condanna a morte. Tuttavia Gesù dà sempre una risposta che serve all'interlocutore. Non

è mai conflittuale ma costruttivo per l'altro.

Con i Sadducei richiama il Dio della vita, il Dio nel quale ogni matrimonio ha fondamento e la Risurrezione ne sarà il coronamento.

I sadducei erano i garanti dell'ordine terreno (gli unici interlocutori dei Romani, i controllori del Tempio...): per loro una vita dopo la morte poteva mettere in discussione il loro potere. E Gesù dice proprio questo: che la vita in Dio, degli angeli, in cui regna la giustizia, è un giudizio su come si conduce questa esistenza sulla terra: in favore della vita fraterna o egoisticamente.

I farisei invece lo interrogano sul grande comandamento. Dire che il grande comandamento della Legge è amare Dio con tutto se stessi è facile; l'aggiunta dell'amore per il prossimo è anche un invito a questi interlocutori a riflettere sul momento presente: in questa circostanza è Gesù il loro prossimo e non corrisponde al comando dell'amore per il prossimo questo loro radunarsi insieme per complottare il male contro di lui.

Il richiamo ai profeti dice che la osservanza della Legge è una questione di cuore, di giustizia, di vita. Non è un semplice attenersi a norme.

Dunque: il centro della Legge è amare in questa duplice direzione. altro.

Questi due comandamenti configurano il nostro prendere la croce: la croce ha due bracci, verticale e orizzontale (le due dimensioni dell'amore: quella verticale verso Dio e quella orizzontale tra di noi). La croce: immagine del mistero della vita cristiana. Se si ama così (Dio con tutto il cuore, l'anima, la mente; i fratelli come se stessi) la vita diventa vita immolata sulla croce. Gesù ha realizzato questo e questo chiede a ciascuno di noi.

In questo testo di Matteo si dice che il secondo comandamento è "omòia".

"Omoios" non significa "simile" ma "uguale". Sottolinea la uguaglianza: non c'è differenza tra il primo e il secondo. Ci vogliono entrambi. E non funzionano se sono separati.

Se non amo il prossimo non amo Dio. La risposta di Gesù è data a persone religiose, che sono abituate a pensare alla esistenza di Dio. Ma se un non credente pone una domanda simile (per me uomo, qual è il più grande comando?)? Mi dico che la risposta potrebbe essere: ama il tuo prossimo, per questa strada arriverai a Dio.

Nell'ultima parte del nostro brano, Gesù attraverso una spiegazione di un'apparente contraddizione del salmo 110, prende le distanze dal Messia Figlio di Davide: siamo ormai vicini alla croce e Lui prepara i suoi discepoli che non incontreranno un Messia vittorioso come Davide, ma il Figlio dell'uomo che dà la vita per i suoi fratelli.

*Oracolo del Signore al mio signore:
«Siedi alla mia destra finché io ponga i
tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi».*

*Lo scettro del tuo potere stende il
Signore da Sion: domina in mezzo ai
tuoi nemici!*

*A te il principato nel giorno della
tua potenza tra santi splendori;
dal seno dell'aurora, come rugiada,
io ti ho generato.*

*Il Signore ha giurato e non si pente:
«Tu sei sacerdote per sempre al modo
di Melchisedek».*

*Il Signore è alla tua destra! Egli
abbatterà i re nel giorno della sua ira,
sarà giudice fra le genti, ammucchierà
cadaveri, abatterà teste su vasta terra;
lungo il cammino si disseta al torrente,
perciò solleva alta la testa.*

salmo 110

AVVISI

DOMENICA 17 MARZO - V DI QUARESIMA - DI LAZZARO

INCONTRO GRUPPO SPIRITUALITA' FAMILIARE - ORE 11.30 S. MESSA
ORE 14.30 INCONTRO - TUTTE LE FAMIGLIE DELLA PARROCCHIA SONO INVITATE

LUNEDI' 18 MARZO - 3° INCONTRO DI FORMAZIONE ORE 20.30 - 22.00

MERCOLEDI' 20 MARZO

ORE 9: LECTIO SUL VANGELO DI MATTEO PER TUTTI

GIOVEDI' 21 MARZO - ORE 21 CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

VENERDI' 22 MARZO - FERIA ALITURGICA

ORE 8.10: LODI - LECTIO SUL VANGELO DELLA DOMENICA SEGUENTE

ORE 18: ROSARIO

ORE 18.30: VIA CRUCIS

ORE 19.15: LECTIO DIVINA, SI INIZIA CON IL VESPERO

ORE 21: VIA CRUCIS PER LE VIE DEL NOSTRO QUARTIERE

RITROVO VIA FORTEZZA 55 / VIA PORTO CORSINI 10

DOMENICA 24 MARZO - DOMENICA DELLE PALME

ORE 9.45: IN ORATORIO MASCHILE BENEDIZIONE DEGLI ULIVI E PROCESSIONE

LUNEDI' 25 MARZO - GIORNATA DI ADORAZIONE - DALLE ORE 9 ALLE ORE 18

20.30 - 4° INCONTRO DI FORMAZIONE ORE 20.30 - 22.00



Venerdì 22 marzo Ore 21 Via Crucis

Tragitto

Via Breda
Parco Panza
Via S. Uguzzone
Via Soffredini
Via Galeno - Chiesa

Domenica 26 maggio ore 11.30

Festa degli Anniversari di matrimonio

Chi è interessato comunichi la propria adesione a P. Gianni
Dal venticinquesimo con multipli di cinque

Vendita uova pasquali

di cioccolato fondente o al latte
gr. 300 costo € 10,00 cad.



In omaggio un peluche a scelta

Il ricavato sarà devoluto
alla Parrocchia



Quaresima di Solidarietà 2024 Metti in circolo il Suo Amore

Costruzione di un
ambulatorio-maternità
nel villaggio
di Bolè Bolè in Congo
Proposta di p. Renzo Busana
Missionario Dehoniano